

Rassegna internazionale

La piccola Europa tra Parigi e Bonn

I risultati dell'incontro di Bonn tra Pompidou e Kiesinger hanno lasciato i partiti dell'Europa con la bocca amara. Inconcepibili visioni, costoro continuano a credere nei vecchi sogni, o meglio nelle favole da essi stessi inventate, nonostante i fatti parlino, ormai da tempo, chiaramente e duramente. Come stanno le cose, in definitiva? Due paesi, la Francia da una parte e la Germania da un'altra, conducono da anni un gioco scoperto diretto a fare dell'Europa dei Sei una costruzione al servizio dei propri interessi. Ovvero di questi due paesi ha una propria strategia europea e mondiale in funzione della quale agisce allo interno della cosiddetta comunità. Gli altri non ne hanno alcuna. Ciò li condanna a uno stato di subordinazione alla strategia e agli interessi altrui. E questo è il caso dell'Italia. Cosa vuole la Francia? De Gaulle lo ha detto mille volte e Pompidou, da quando è presidente della Repubblica, non ha detto niente di diverso. Vuole una Europa dei Sei all'interno della quale Parigi eserciti un ruolo egemonico in vista di una proiezione, verso il resto del continente. La condizione perché un tale disegno, del resto abbondantemente superato, si realizzi, è che l'Inghilterra venga tenuta fuori dal Mercato Comune. E ciò per due ragioni. Prima di tutto perché in una Europa della quale faccia parte, oltre alla Germania di Bonn, anche la Gran Bretagna, un ruolo egemonico della Francia sarebbe impossibile. In secondo luogo perché la presenza dell'Inghilterra finirebbe per indebolire le carte dell'Europa nei confronti degli Stati Uniti. Buone o cattive che siano queste ragioni, sono esse a dettare l'atteggiamento della Francia.

di potenza d'oltre oceano. Di qui la insistenza di Kiesinger — e di Strauss — per una collaborazione politica e militare tra i paesi che formano la «piccola Europa» e che si è recentemente concretizzata nel tentativo di dar vita a una sorta di nuova Ced nucleare basata sulla messa in comune delle armi atomiche francesi e inglesi. In altri termini i dirigenti di Bonn giocano su due tavoli: il primo è quello atlantico, facendo di tutto perché la presenza e lo impegno americani in Europa occidentale non vengano minimamente diminuiti; il secondo è quello europeo, cercando di apprestare una alternativa ad un eventuale distacco degli Stati Uniti. Il tutto in funzione della tradizionale politica tedesca che tende ad ancorare agli interessi di Bonn sia la politica americana sia la politica della «piccola Europa». Gli incontri tra Pompidou e Kiesinger non hanno fatto che porre ancora una volta in luce questa realtà senza varianti di rilievo rispetto al passato.

Stando così le cose, a che serve tutta la mistificazione che si continua a fare attorno al «destino dell'Europa»? E soprattutto: quanto e che cosa si dovrà attendere prima che il governo italiano tragga le conseguenze che si impongono? Sembra a noi che sarebbe estremamente dannoso far finta di nulla e accontentarsi di rimanere chiusi nella gabbia di una piccola Europa che vive soltanto in funzione degli interessi francesi o di quelli della Germania occidentale. Su questa strada non si cava un ragno dal buco e meno che mai si riesce a dare all'azione europea dell'Italia il respiro e la prospettiva che il momento attuale impongono. Non da oggi insistiamo sul fatto che il problema che bisogna affrontare ormai, e con tutta urgenza, è quello della demolizione dei blocchi: dei grandi come dei piccoli, prendendo atto della tendenza alla fine del «sistema bipolare» che ha caratterizzato la situazione internazionale a più di vent'anni a questa parte. Rompere il gioco francese e quello tedesco allo interno della piccola Europa è una delle strade da imboccare a questo fine.

Impressionante battaglia aerea nei cieli della penisola occupata

L'aviazione della RAU attacca le basi israeliane nel Sinai

L'azione è stata condotta in tre fasi, dall'alba al pomeriggio - Il Cairo annuncia la distruzione di rampe di lancio per missili, di postazioni d'artiglieria, di installazioni e depositi - Colpito anche il Q.G. meridionale degli israeliani: «Un mare di fuoco» - «Tel Aviv deve sapere che non potrà più attaccarci senza provocare la nostra immediata reazione»

IL CAIRO, 11. Tre battaglie aeree di estrema violenza sono state oggi combattute nel cielo del Sinai: o meglio l'unica impressionante battaglia combattuta in tre fasi. Per tre volte infatti, dall'alba al giorno, formazioni di aviogetti egiziani, caccia-bombardieri « Sukhoi » e caccia « Mig 21 », hanno attaccato le posizioni israeliane nel Sinai, impegnando violenti duelli con gli aerei nemici. Scarse sono per ora le informazioni sull'azione. Un portavoce militare egiziano ha dichiarato che gli israeliani hanno perduto quattro velivoli, mentre gli egiziani ne avrebbero perduti due. Le incursioni, ha detto il portavoce, sono state compiute per rappresaglia « contro i continui attacchi alle nostre postazioni difensive ». Gli israeliani — ha aggiunto — « debbono sapere che non potranno più attaccare senza provocare un'immediata reazione delle forze armate della RAU ».



Le azioni di guerriglia dei gruppi palestinesi sono in continuo aumento nella zona occupata del Giordano. La foto mostra un « commando » di Al Fatah mentre bombarda con i mortai la fattoria israeliana di Al Zarras

Il primo attacco ha colto di sorpresa gli israeliani che non hanno fatto in tempo a far alzare i loro caccia. Il portavoce ha dichiarato che gli aerei egiziani, volando a bassissima quota, hanno distrutto rampe di lancio di missili « Hawk » e una stazione radar sulla costa settentrionale della penisola del Sinai. Il secondo attacco è avvenuto la loro solidarietà ed il loro appoggio alla lotta del popolo vietnamita per la sua indipendenza.

Mentre si affende con interesse l'esito della riunione convocata per oggi da Nixon

Gli USA riprendono i massicci attacchi aerei sul sud Vietnam

AI BOMBARDAMENTI CON I B 52 GLI AMERICANI HANNO AGGIUNTO UNA SERIE DI VASTE OPERAZIONI TERRESTRI - Ad Hanoi sarà eretto un mausoleo in memoria di Ho Ci Min - Il «Nhandan» pubblica i comunicati relativi ai colloqui dei dirigenti del Partito dei lavoratori con le delegazioni sovietica e cinese

NUOVA DELHI, 11. Ha avuto luogo ieri a Nuova Delhi una manifestazione per onorare la memoria di Ho Ci Min. Nella risoluzione approvata dall'assemblea viene espresso il cordoglio per la grave perdita subita dal popolo vietnamita e fra l'altro è detto: « I cittadini di Nuova Delhi rendono omaggio al presidente Ho Ci Min e rinnovano la loro solidarietà ed il loro appoggio alla lotta del popolo vietnamita per la sua indipendenza ».

GIORGIO DEL POPOLO INDIANO ANDRANO SEMPRE A COLORO CHE COMBATTONO PER LA LIBERTÀ E L'INDIPENDENZA DEL POPOLO VIETNAMITA. « Il presidente Ho Ci Min, ha messo in risalto Krishna Menon, è stato un grande amico dell'India e la sua morte è una grave perdita per noi tutti, per tutti i popoli che si battono contro l'imperialismo e il colonialismo ».

SAIGON, 11. Gli americani hanno ripreso oggi, subito dopo la fine della tregua di tre giorni proclamata dal Governo Rivoluzionario Provvisorio per onorare la memoria di Ho Ci Min, i bombardamenti aerei sul sud Vietnam. In questo periodo erano rimasti inattivi (ma probabilmente concentrati nelle azioni di bombardamento sulle zone liberate del Laos). Le incursioni sono state concentrate attorno a Danang, dove sono state rovesciate 300 tonnellate di bombe. Contemporaneamente, gli americani hanno lanciato cinque grandi operazioni terrestri nella zona di Quang Binh, una delle quali, rilevano le agenzie di stampa, si è conclusa in giornata, indicando in questo modo che si tratta di azioni a largo respiro, di significato politico oltre che militare.

Ad Hanoi, partite le delegazioni straniere che avevano partecipato alle esecuzioni del presidente Ho Ci Min, il «Nhandan» ha pubblicato oggi in prima pagina, fianco a fianco, i comunicati relativi ai colloqui tra il partito dei lavoratori vietnamiti e le delegazioni cinesi (quella diretta da Chu En Lai, e la seconda diretta da Li Hsien-Nien) e sovietica. La lunghezza dei due comunicati è uguale, ed essi vengono presentati con eguale rilievo. Il comunicato riguardante gli incontri con le delegazioni cinesi afferma tra l'altro che « i compagni cinesi hanno espresso la convinzione che il partito e il popolo vietnamiti trasformeranno il loro dolore in forza, ereditando la volontà rivoluzionaria del presidente Ho Ci Min e si avvieranno verso la vittoria completa, sugli aggressori americani ».

Onorata a Nuova Delhi la memoria di Ho Ci Min

La manifestazione ha avuto luogo in un'aula del Parlamento indiano, deputati al parlamento e i membri del governo. Il ministro dell'Agricoltura dell'India, Giagivan Ram, ha detto che Ho Ci Min ha simboleggiato la lotta eroica del popolo vietnamita contro l'imperialismo americano. Il ministro ha sottolineato anche che la simpatia e l'appoggio del popolo indiano andranno sempre a coloro che combattono per la libertà e l'indipendenza del popolo vietnamita.

Onorata a Nuova Delhi la memoria di Ho Ci Min

La manifestazione ha avuto luogo in un'aula del Parlamento indiano, deputati al parlamento e i membri del governo. Il ministro dell'Agricoltura dell'India, Giagivan Ram, ha detto che Ho Ci Min ha simboleggiato la lotta eroica del popolo vietnamita contro l'imperialismo americano. Il ministro ha sottolineato anche che la simpatia e l'appoggio del popolo indiano andranno sempre a coloro che combattono per la libertà e l'indipendenza del popolo vietnamita.

Onorata a Nuova Delhi la memoria di Ho Ci Min

La manifestazione ha avuto luogo in un'aula del Parlamento indiano, deputati al parlamento e i membri del governo. Il ministro dell'Agricoltura dell'India, Giagivan Ram, ha detto che Ho Ci Min ha simboleggiato la lotta eroica del popolo vietnamita contro l'imperialismo americano. Il ministro ha sottolineato anche che la simpatia e l'appoggio del popolo indiano andranno sempre a coloro che combattono per la libertà e l'indipendenza del popolo vietnamita.

Onorata a Nuova Delhi la memoria di Ho Ci Min

La manifestazione ha avuto luogo in un'aula del Parlamento indiano, deputati al parlamento e i membri del governo. Il ministro dell'Agricoltura dell'India, Giagivan Ram, ha detto che Ho Ci Min ha simboleggiato la lotta eroica del popolo vietnamita contro l'imperialismo americano. Il ministro ha sottolineato anche che la simpatia e l'appoggio del popolo indiano andranno sempre a coloro che combattono per la libertà e l'indipendenza del popolo vietnamita.

Praga Smrkowski attaccato dal «Rude Pravo»

Libia Riaperti ieri tutti gli aeroporti

Praga Smrkowski attaccato dal «Rude Pravo»

PRAGA, 11. Nel mentre gli ambienti della direzione del PCC proseguono i preparativi per il prossimo Comitato centrale — la cui convocazione non è stata ancora resa nota — anche oggi si registrano degli attacchi a quelli che sono stati i maggiori dirigenti del «nuovo corso». Il Rude Pravo, rivista di sinistra, ha criticato la Camera del popolo dello Smrkowski per una intervista rilasciata nel febbraio scorso al giornale Mlada Fronta in cui affermava di vedere « il maggior pericolo in quelle forze che si chiamano di sinistra o per meglio dire i dogmatici e i settari ».

Libia Riaperti ieri tutti gli aeroporti

NOTIZIE DI AGENZIA, RIPRESA dall'agenzia di informazione libica, riferiscono oggi che tutti gli aeroporti civili della Libia sono stati riaperti al traffico. Il provvedimento, che avrebbe ancora notevoli limitazioni, è stato preso a undici giorni dal vittorioso colpo di Stato che ha messo fine alla monarchia. La decisione — informa l'agenzia libica — è stata presa dal consiglio della rivoluzione e riguarda gli aerei provenienti da tutti gli aeroporti del mondo. Inoltre tutti gli stranieri e gli studenti libici che seguono corsi all'estero, saranno autorizzati a lasciare il paese. A loro volta i cittadini libici potranno far ritorno in patria con ogni mezzo di trasporto e attraverso tutti i posti di frontiera della Libia. Ancora limitazioni però per quanto riguarda la possibilità di uscire dal paese.

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 11. Questa critica va vista nel quadro della campagna attualmente in atto e di cui a Stranice nella Boemia del sud si è avuta una nuova dimostrazione nel corso di una riunione organizzata dal settimanale Tribuna. I partecipanti alla riunione — circa quattrocento secondo la CTK — hanno infatti approvato una risoluzione in cui si chiede « la sua istituzione da leader di destra delle forze controrivoluzionarie e di quelli che li hanno aiutati ».

TRIPOLI, 11.

Notizie di agenzia, riprese dall'agenzia di informazione libica, riferiscono oggi che tutti gli aeroporti civili della Libia sono stati riaperti al traffico. Il provvedimento, che avrebbe ancora notevoli limitazioni, è stato preso a undici giorni dal vittorioso colpo di Stato che ha messo fine alla monarchia. La decisione — informa l'agenzia libica — è stata presa dal consiglio della rivoluzione e riguarda gli aerei provenienti da tutti gli aeroporti del mondo. Inoltre tutti gli stranieri e gli studenti libici che seguono corsi all'estero, saranno autorizzati a lasciare il paese. A loro volta i cittadini libici potranno far ritorno in patria con ogni mezzo di trasporto e attraverso tutti i posti di frontiera della Libia. Ancora limitazioni però per quanto riguarda la possibilità di uscire dal paese.

Nei prossimi giorni a New York

WASHINGTON, 11. Negli ambienti diplomatici di Washington si sostiene che il governo sovietico si appresta a rispondere favorevolmente alla proposta, avanzata da Nixon nel giugno scorso, per una trattativa sulla limitazione degli armamenti nucleari. Secondo gli stessi ambienti la risposta ufficiale potrebbe essere portata dal ministro degli Esteri sovietico Gromiko, il quale giungerà domenica a New York, insieme con l'ambasciatore dell'URSS a Washington Dobrynin, per partecipare all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. All'apertura dei lavori, giovedì prossimo, assisterà anche Nixon, il quale pronuncerà un discorso. Gromiko si incontrerà con il segretario di Stato americano Rogers e forse con Nixon nel corso della prossima settimana. Sull'opportunità di una discussione sulla limitazione degli armamenti strategici sia il governo sovietico che quello americano avevano espresso più volte, separatamente, un parere genericamente positivo, ma fino ad ora non si è passati ad iniziative concordate per fissare una data e una località per dar vita all'incontro. In qualche ambiente si parla d'un possibile incontro segreto Nixon-Kossighin, ma per ora non si conoscono le fonti di siffatta voce: una voce, bisogna dire, rimbalzata da Londra, dove è stata pubblicata stamane — sempre senza indicazioni di fonti — dal «Daily Express», il quale afferma che Nixon e Kossighin dovrebbero discutere delle armi strategiche.

Contatti USA-URSS su armi H e Medio Oriente

WASHINGTON, 11. Stato, discuteranno nel loro colloquio anche la questione del Medio Oriente che, per i sempre più gravi sviluppi militari nella regione, ha assunto un carattere di urgenza estrema. Uno scarso ottimismo, peraltro, circonda la attesa per i contatti sovietico-americani sul Medio Oriente. L'immutato atteggiamento di Washington nei confronti delle aggressioni israeliane e la consegna dei supermissili « Phantom » non inducono certo a pensare che a Israele stia per venire meno il sostegno principale al suo bellicismo.

Previsti incontri fra Gromiko, Rogers e Nixon - Il Presidente Usa pronuncerà un discorso all'ONU

WASHINGTON, 11. Stato, discuteranno nel loro colloquio anche la questione del Medio Oriente che, per i sempre più gravi sviluppi militari nella regione, ha assunto un carattere di urgenza estrema. Uno scarso ottimismo, peraltro, circonda la attesa per i contatti sovietico-americani sul Medio Oriente. L'immutato atteggiamento di Washington nei confronti delle aggressioni israeliane e la consegna dei supermissili « Phantom » non inducono certo a pensare che a Israele stia per venire meno il sostegno principale al suo bellicismo.

Il presidente austriaco in Bucarest

BUCAREST, 11. (s.m.). Il presidente austriaco Franz Jonas è giunto oggi a Bucarest in visita ufficiale su invito del presidente del Consiglio di Stato rumeno Nicolae Ceausescu. La visita, che durerà una settimana, si inquadra nello sviluppo di una condotta di amicizia e di cooperazione tra i due paesi.

Il presidente austriaco in Bucarest

BUCAREST, 11. (s.m.). Il presidente austriaco Franz Jonas è giunto oggi a Bucarest in visita ufficiale su invito del presidente del Consiglio di Stato rumeno Nicolae Ceausescu. La visita, che durerà una settimana, si inquadra nello sviluppo di una condotta di amicizia e di cooperazione tra i due paesi.

DALLA 1ª PAGINA

Sciopero

nale è l'adesione senza precedenti di tecnici e impiegati. Si può calcolare, infatti, che su scala nazionale la partecipazione media dei tecnici agli scioperi superi il 70%, mentre è totale in un numero rilevante di grandi aziende. Questo fatto, che costituisce un momento di generalizzazione delle esperienze e vendicative realizzate da questa categoria di lavoratori, nella prima metà del '69 è destinato indubbiamente a pesare sul tavolo dei negoziati, anche per quanto riguarda le rivendicazioni specifiche dei tecnici e impiegati.

« Un successo così grande dello sciopero, dimostra la piena approvazione dei lavoratori iscritti e non iscritti ai sindacati, al comportamento tenuto dai sindacati al tavolo delle trattative della Confindustria e dell'Intersind. La risposta che i lavoratori hanno dato alla Confindustria è chiara, e testimonia della volontà della categoria di lavorare e fornire ad affermare i contenuti della piattaforma unitaria e contro qualsiasi tentativo di limitazione della contrattazione integrativa. Lo sciopero delle ore straordinarie è in corso da martedì scorso, mentre nelle prossime due settimane proseguono gli scioperi secondo i calendari concordati provincialmente con 12 ore di sciopero effettivo per ogni settimana.

« Domani mattina, alle 11, riprende la trattativa all'Intersind ASAP. Alla stessa ora, all'Hotel Majestic, i sindacati tengono una conferenza stampa che illustrerà ai giornalisti la piattaforma unitaria e gli sviluppi della situazione. L'aggressione e le manovre del padronato hanno puntato inizialmente sul settore metalmeccanico — la categoria più forte dell'industria — ma si sono poi rapidamente estese a tutto il fronte sindacale investendo progressivamente gli altri, decisivi settori produttivi. E così subito, con decisione e piena unità, si è allargata la risposta operaia. Oggi iniziano le loro 48 ore di sciopero oltre novecentomila edili, mentre stanno per cominciare la lotta i lavoratori del settore cementi (oltre centomila). I chimici, che già avevano annunciato lo sciopero, hanno fissato ieri data e modalità: 48 ore a partire dalle ore 6 del 16 settembre. In un comunicato delle tre segreterie sindacali di questo settore (che comprende anche, come è noto, quello della gomma e quindi la Pirelli) si precisano le ragioni della decisione di lotta imposta dal rifiuto del padronato a trattare nelle date indicate dai sindacati e quindi dalla trasparente intenzione di « tirare in lungo » le trattative. I sindacati chimici hanno presentato le loro richieste dal 27 luglio e i padroni avevano tutto il tempo per studiare le risposte, se volevano.

Il fronte padronale ha tentato la provocazione e sta avendo la risposta che i sindacati avevano preannunciato e che i lavoratori stanno ottenendo: pessimista e dura. E' una lotta che investe ogni settore, che si estende dalle fabbriche ai campi (scioperano compatti in questi giorni i braccianti di Piacenza, Rovigo, Padova), alle grandi città dove masse di lavoratori si apprestano a scendere in campo generale. Il Milan, sciopero generale il 16 settembre, contro il caro-fino.

Stato di emergenza in una provincia del Cile

SANTIAGO, 11. Nella provincia cilena di Atacama è stato dichiarato lo stato di emergenza. Questa misura è stata presa dal governo cileno a seguito delle grandi manifestazioni di massa studentesche svoltesi in tutta la provincia per la cancellazione delle repressioni politiche. L'annuncio degli studenti per l'istruzione. In un recente scontro tra studenti e polizia, cinque persone sono morte.

Novi attacchi dei patrioti nel Mozambico

DAR ES SALAAM, 11. Il Fronte di liberazione del Mozambico ha diffuso un comunicato dal suo quartier generale nel quale è detto che nel periodo compreso tra luglio ed agosto hanno compiuto con successo 60 operazioni per la posa di mine, effettuato 11 attacchi contro campi militari e posti fortificati portoghesi, ed organizzato 26 imboscate.

Caduto il centro-sinistra a Pavia

PAVIA, 11. Il centro sinistra al comune di Pavia è caduto sulla questione della revoca della delibera del Consiglio comunale di approvazione delle Opere Pie che intendeva affidare al Padre Somaschi la conduzione dell'orfanotrofio maschile di Pavia. La votazione ha dato il voto favorevole a 72 voti contro 10 favorevoli alla revoca (PSI, PCI, PSU e PRI) contro 15 (DC, PLI) e un astenuto. Il sindaco professor Vascari e i dieci assessori del PSI, PCI, PSDI e Sicuram prendendo atto della grave concorrenza tra democristiani e liberali hanno presentato le loro dimissioni.

Nuova Cina

era accompagnato da K.F. Katuscov, uno dei segretari del comitato centrale del PCUS e da M.A. Jasnov, vice presidente del Presidium del Soviet supremo. L'annuncio cinese è venuto sei ore dopo un analogo comunicato di Radio Mosca sull'incanto.

La notizia è stata trasmessa anche da Radio Pechino.

Hanoi membri si trovano ad Hanoi per commemorare alle onoranze funebri in ricordo di Ho Ci Min. Erano presenti il vice presidente del consiglio, Nguyen Doa e il ministro degli Esteri, Nguyen Thien Binh, che dirige la delegazione del GRPU alle trattative di Parigi.

Nel corso delle conversazioni, che sono state particolarmente fruttuose, i rappresentanti del governo rivoluzionario provvisorio hanno in formato i compagni della delegazione del PCI, che sono membri del parlamento (Italia) e del Parlamento del Vietnam, il vice-presidente del consiglio del governo rivoluzionario provvisorio, sulla situazione nelle zone liberate che occupano oggi i 4/5 del paese e sulla vasta opera di ricostruzione e di sviluppo in corso. I compagni del governo rivoluzionario provvisorio, hanno voluto il ritorno di tutte le truppe straniere e la costituzione di un governo di coalizione con il «Fronte di liberazione e democrazia» e democratiche elezioni — espressione di una repubblica indipendente, neutrale, democratica e pacifica.

Il vice-presidente del consiglio, Nguyen Doa e il ministro degli Esteri, hanno voluto poi ringraziare, attraverso i compagni Beringuer e Pajetta, i comunisti e i lavoratori italiani, quanti presso tutte le forze politiche, hanno manifestato e manifestano la loro attiva e concreta solidarietà con la lotta del popolo vietnamita. Nei colloqui di conversazione sono stati affrontati anche i temi dei rapporti fra l'Italia e il governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud. I compagni Beringuer e Pajetta hanno anche, esortato il segretario di ieri, un incontro col presidente dell'Alleanza democratica per la pace del Vietnam del Sud, avvocato Trinh Dinh Thau, che si trova a Hanoi per le onoranze funebri al presidente Ho Ci Min. L'Alleanza raccoglie oggi forze politiche, gruppi e personalità di diversi orientamenti basati su criteri, oltre a rappresentanze di varie minoranze nazionali e si batte al fianco del Fronte per la completa liberazione del paese. Sempre nella giornata di ieri si sono conclusi i colloqui iniziati il giorno prima presente il compagno Le Duan, primo segretario del Partito — fra la delegazione del PCI e quella dell'Ufficio politico del Partito dei lavoratori vietnamiti, composta dai compagni Truong Chinh dell'Ufficio politico del partito e presidente dell'Assemblea nazionale, e Xuan Thuy della segreteria del CC, ministro e capo della delegazione della Repubblica democratica vietnamita a Parigi. Nel corso delle conversazioni dei compagni vietnamiti hanno voluto ancora una volta ringraziare il Comitato centrale del PCI per avere inviato una delegazione a Hanoi per lo scambio del saluto dei comunisti, dei lavoratori e della grande maggioranza del popolo italiano, alla memoria del compagno Ho Ci Min, e testimoniarne del grande affetto che circonda in Italia il nome e l'opera del grande rivoluzionario scomparso e dell'attiva solidarietà che unisce i due partiti e i lavoratori di tutti i paesi nella lotta comune contro l'imperialismo.

La notizia è stata trasmessa anche da Radio Pechino.

Hanoi membri si trovano ad Hanoi per commemorare alle onoranze funebri in ricordo di Ho Ci Min. Erano presenti il vice presidente del consiglio, Nguyen Doa e il ministro degli Esteri, Nguyen Thien Binh, che dirige la delegazione del GRPU alle trattative di Parigi.

Nel corso delle conversazioni, che sono state particolarmente fruttuose, i rappresentanti del governo rivoluzionario provvisorio hanno in formato i compagni della delegazione del PCI, che sono membri del parlamento (Italia) e del Parlamento del Vietnam, il vice-presidente del consiglio del governo rivoluzionario provvisorio, sulla situazione nelle zone liberate che occupano oggi i 4/5 del paese e sulla vasta opera di ricostruzione e di sviluppo in corso. I compagni del governo rivoluzionario provvisorio, hanno voluto il ritorno di tutte le truppe straniere e la costituzione di un governo di coalizione con il «Fronte di liberazione e democrazia» e democratiche elezioni — espressione di una repubblica indipendente, neutrale, democratica e pacifica.

Il vice-presidente del consiglio, Nguyen Doa e il ministro degli Esteri, hanno voluto poi ringraziare, attraverso i compagni Beringuer e Pajetta, i comunisti e i lavoratori italiani, quanti presso tutte le forze politiche, hanno manifestato e manifestano la loro attiva e concreta solidarietà con la lotta del popolo vietnamita. Nei colloqui di conversazione sono stati affrontati anche i temi dei rapporti fra l'Italia e il governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud. I compagni Beringuer e Pajetta hanno anche, esortato il segretario di ieri, un incontro col presidente dell'Alleanza democratica per la pace del Vietnam del Sud, avvocato Trinh Dinh Thau, che si trova a Hanoi per le onoranze funebri al presidente Ho Ci Min. L'Alleanza raccoglie oggi forze politiche, gruppi e personalità di diversi orientamenti basati su criteri, oltre a rappresentanze di varie minoranze nazionali e si batte al fianco del Fronte per la completa liberazione del paese. Sempre nella giornata di ieri si sono conclusi i colloqui iniziati il giorno prima presente il compagno Le Duan, primo segretario del Partito — fra la delegazione del PCI e quella dell'Ufficio politico del Partito dei lavoratori vietnamiti, composta dai compagni Truong Chinh dell'Ufficio politico del partito e presidente dell'Assemblea nazionale, e Xuan Thuy della segreteria del CC, ministro e capo della delegazione della Repubblica democratica vietnamita a Parigi. Nel corso delle conversazioni dei compagni vietnamiti hanno voluto ancora una volta ringraziare il Comitato centrale del PCI per avere inviato una delegazione a Hanoi per lo scambio del saluto dei comunisti, dei lavoratori e della grande maggioranza del popolo italiano, alla memoria del compagno Ho Ci Min, e testimoniarne del grande affetto che circonda in Italia il nome e l'opera del grande rivoluzionario scomparso e dell'attiva solidarietà che unisce i due partiti e i lavoratori di tutti i paesi nella lotta comune contro l'imperialismo.

La notizia è stata trasmessa anche da Radio Pechino.

Hanoi membri si trovano ad Hanoi per commemorare alle onoranze funebri in ricordo di Ho Ci Min. Erano presenti il vice presidente del consiglio, Nguyen Doa e il ministro degli Esteri, Nguyen Thien Binh, che dirige la delegazione del GRPU alle trattative di Parigi.

Nel corso delle conversazioni, che sono state particolarmente fruttuose, i rappresentanti del governo rivoluzionario provvisorio hanno in formato i compagni della delegazione del PCI, che sono membri del parlamento (Italia) e del Parlamento del Vietnam, il vice-presidente del consiglio del governo rivoluzionario provvisorio, sulla situazione nelle zone liberate che occupano oggi i 4/5 del paese e sulla vasta opera di ricostruzione e di sviluppo in corso. I compagni del governo rivoluzionario provvisorio, hanno voluto il ritorno di tutte le truppe straniere e la costituzione di un governo di coalizione con il «Fronte di liberazione e democrazia» e democratiche elezioni — espressione di una repubblica indipendente, neutrale, democratica e pacifica.

Il vice-presidente del consiglio, Nguyen Doa e il ministro degli Esteri, hanno voluto poi ringraziare, attraverso i compagni Beringuer e Pajetta, i comunisti e i lavoratori italiani, quanti presso tutte le forze politiche, hanno manifestato e manifestano la loro attiva e concreta solidarietà con la lotta del popolo vietnamita. Nei colloqui di conversazione sono stati affrontati anche i temi dei rapporti fra l'Italia e il governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud. I compagni Beringuer e Pajetta hanno anche, esortato il segretario di ieri, un incontro col presidente dell'Alleanza democratica per la pace del Vietnam del Sud, avvocato Trinh Dinh Thau, che si trova a Hanoi per le onoranze funebri al presidente Ho Ci Min. L'Alleanza raccoglie oggi forze politiche, gruppi e personalità di diversi orientamenti basati su criteri, oltre a rappresentanze di varie minoranze nazionali e si batte al fianco del Fronte per la completa liberazione del paese. Sempre nella giornata di ieri si sono conclusi i colloqui iniziati il giorno prima presente il compagno Le Duan, primo segretario del Partito — fra la delegazione del PCI e quella dell'Ufficio politico del Partito dei lavoratori vietnamiti, composta dai compagni Truong Chinh dell'Ufficio politico del partito e presidente dell'Assemblea nazionale, e Xuan Thuy della segreteria del CC, ministro e capo della delegazione della Repubblica democratica vietnamita a Parigi. Nel corso delle conversazioni dei compagni vietnamiti hanno voluto ancora una volta ringraziare il Comitato centrale del PCI per avere inviato una delegazione a Hanoi per lo scambio del saluto dei comunisti, dei lavoratori e della grande maggioranza del popolo italiano, alla memoria del compagno Ho Ci Min, e testimoniarne del grande affetto che circonda in Italia il nome e l'opera del grande rivoluzionario scomparso e dell'attiva solidarietà che unisce i due partiti e i lavoratori di tutti i paesi nella lotta comune contro l'imperialismo.

La notizia è stata trasmessa anche da Radio Pechino.

Hanoi membri si trovano ad Hanoi per commemorare alle onoranze funebri in ricordo di Ho Ci Min. Erano presenti il vice presidente del consiglio, Nguyen Doa e il ministro degli Esteri, Nguyen Thien Binh, che dirige la delegazione del GRPU alle trattative di Parigi.

Nel corso delle conversazioni, che sono state particolarmente fruttuose, i rappresentanti del governo rivoluzionario provvisorio hanno in formato i compagni della delegazione del PCI, che sono membri del parlamento (Italia) e del Parlamento del Vietnam, il vice-presidente del consiglio del governo rivoluzionario provvisorio, sulla situazione nelle zone liberate che occupano oggi i 4/5 del paese e sulla vasta opera di ricostruzione e di sviluppo in corso. I compagni del governo rivoluzionario provvisorio, hanno voluto il ritorno di tutte le truppe straniere e la costituzione di un governo di coalizione con il «Fronte di liberazione e democrazia» e democratiche elezioni — espressione di una repubblica indipendente, neutrale, democratica e pacifica.

Il vice-presidente del consiglio, Nguyen Doa e il ministro degli Esteri, hanno voluto poi ringraziare, attraverso i compagni Beringuer e Pajetta, i comunisti e i lavoratori italiani, quanti presso tutte le forze politiche, hanno manifestato e manifestano la loro attiva e concreta solidarietà con la lotta del popolo vietnamita. Nei colloqui di conversazione sono stati affrontati anche i temi dei rapporti fra l'Italia e il governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud. I compagni Beringuer e Pajetta hanno anche, esortato il segretario di ieri, un incontro col presidente dell'Alleanza democratica per la pace del Vietnam del Sud, avvocato Trinh Dinh Thau, che si trova a Hanoi per le onoranze funebri al presidente Ho Ci Min. L'Alleanza raccoglie oggi forze politiche, gruppi e personalità di diversi orientamenti basati su criteri, oltre a rappresentanze di varie minoranze nazionali e si batte al fianco del Fronte per la completa liberazione del paese. Sempre nella giornata di ieri si sono conclusi i colloqui iniziati il giorno prima presente il compagno Le Duan, primo segretario del Partito — fra la delegazione del PCI e quella dell'Ufficio politico del Partito dei lavoratori vietnamiti, composta dai compagni Truong Chinh dell'Ufficio politico del partito e presidente dell'Assemblea nazionale, e Xuan Thuy della segreteria del CC, ministro e capo della delegazione della Repubblica democratica vietnamita a Parigi. Nel corso delle conversazioni dei compagni vietnamiti hanno voluto ancora una volta ringraziare il Comitato centrale del PCI per avere inviato una delegazione a Hanoi per lo scambio del saluto dei comunisti, dei lavoratori e della grande maggioranza del popolo italiano, alla memoria del compagno Ho Ci Min, e testimoniarne del grande affetto che circonda in Italia il nome e l'opera del grande rivoluzionario scomparso e dell'attiva solidarietà che unisce i due partiti e i lavoratori di tutti i paesi nella lotta comune contro l'imperialismo.

La notizia è stata trasmessa anche da Radio Pechino.

Hanoi membri si trovano ad Hanoi per commemorare alle onoranze funebri in ricordo di Ho Ci Min. Erano presenti il vice presidente del consiglio, Nguyen Doa e il ministro degli Esteri, Nguyen Thien Binh, che dirige la delegazione del GRPU alle trattative di Parigi.

Nel corso delle conversazioni, che sono state particolarmente fruttuose, i rappresentanti del governo rivoluzionario provvisorio hanno in formato i compagni della delegazione del PCI, che sono membri del parlamento (Italia) e del Parlamento del Vietnam, il vice-presidente del consiglio del governo rivoluzionario provvisorio, sulla situazione nelle zone liberate che occupano oggi i 4/5 del paese e sulla vasta opera di ricostruzione e di sviluppo in corso. I compagni del governo rivoluzionario provvisorio, hanno voluto il ritorno di tutte le truppe straniere e la costituzione di un governo di coalizione con il «Fronte di liberazione e democrazia» e democratiche elezioni — espressione di una repubblica indipendente, neutrale, democratica e pacifica.

Il vice-presidente del consiglio, Nguyen Doa e il ministro degli Esteri, hanno voluto poi ringraziare, attraverso i compagni Beringuer e Pajetta, i comunisti e i lavoratori italiani, quanti presso tutte le forze politiche, hanno manifestato e manifestano la loro attiva e concreta solidarietà con la lotta del popolo vietnamita. Nei colloqui di conversazione sono stati affrontati anche i temi dei rapporti fra l'Italia e il governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud. I compagni Beringuer e Pajetta hanno anche, esortato il segretario di ieri, un incontro col presidente dell'Alleanza democratica per la pace del Vietnam del Sud, avvocato Trinh Dinh Thau, che si trova a Hanoi per le onoranze funebri al presidente Ho Ci Min. L'Alleanza raccoglie oggi forze politiche, gruppi e personalità di diversi orientamenti basati su criteri, oltre a rappresentanze di varie minoranze nazionali e si batte al fianco del Fronte per la completa liberazione del paese. Sempre nella giornata di ieri si sono conclusi i colloqui iniziati il giorno prima presente il compagno Le Duan, primo segretario del Partito — fra la delegazione del PCI e quella dell'Ufficio politico del Partito dei lavoratori vietnamiti, composta dai compagni Truong Chinh dell'Ufficio politico del partito e presidente dell'Assemblea nazionale, e Xuan Thuy della segreteria del CC, ministro e capo della delegazione della Repubblica democratica vietnamita a Parigi. Nel corso delle conversazioni dei compagni vietnamiti hanno voluto ancora una volta ringraziare il Comitato centrale del PCI per avere inviato una delegazione a Hanoi per lo scambio del saluto dei comunisti, dei lavoratori e della grande maggioranza del popolo italiano, alla memoria del compagno Ho Ci Min, e testimoniarne del grande affetto che circonda in Italia il nome e l'opera del grande rivoluzionario scomparso e dell'attiva solidarietà che unisce i due partiti e i lavoratori di tutti i paesi nella lotta comune contro l'imperialismo.

La notizia è stata trasmessa anche da Radio Pechino.

Hanoi membri si trovano ad Hanoi per commemorare alle onoranze funebri in ricordo di Ho Ci Min. Erano presenti il vice presidente del consiglio, Nguyen Doa e il ministro degli Esteri, Nguyen Thien Binh, che dirige la delegazione del GRPU alle trattative di Parigi.

Nel corso delle conversazioni, che sono state particolarmente fruttuose, i rappresentanti del governo rivoluzionario provvisorio hanno in formato i compagni della delegazione del PCI, che sono membri del parlamento (Italia) e del Parlamento del Vietnam, il vice-presidente del consiglio del governo rivoluzionario provvisorio, sulla situazione nelle zone liberate che occupano oggi i 4/5 del paese e sulla vasta opera di ricostruzione e di sviluppo in corso. I compagni del governo rivoluzionario provvisorio, hanno voluto il ritorno di tutte le truppe straniere e la costituzione di un governo di coalizione con il «Fronte di liberazione e democrazia» e democratiche elezioni — espressione di una repubblica indipendente, neutrale, democratica e pacifica.

Il vice-presidente del consiglio, Nguyen Doa e il ministro degli Esteri, hanno voluto poi ringraziare, attraverso i compagni Beringuer e Pajetta, i comunisti e i lavoratori italiani, quanti presso tutte le forze politiche, hanno manifestato e manifestano la loro attiva e concreta solidarietà con la lotta del popolo vietnamita. Nei colloqui di conversazione sono stati affrontati anche i temi dei rapporti fra l'Italia e il governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud. I compagni Beringuer e Pajetta hanno anche, esortato il segretario di ieri, un incontro col presidente dell'Alleanza democratica per la pace del Vietnam del Sud, avvocato Trinh Dinh Thau, che si trova a Hanoi per le onoranze funebri al presidente Ho Ci Min. L'Alleanza raccoglie oggi forze politiche, gruppi e personalità di diversi orientamenti basati su criteri, oltre a rappresentanze di varie minoranze nazionali e si batte al fianco del Fronte per la completa liberazione del paese. Sempre nella giornata di ieri si sono conclusi i colloqui iniziati il giorno prima presente il compagno Le Duan, primo segretario del Partito — fra la delegazione del PCI e quella dell'Ufficio politico del Partito dei lavoratori vietnamiti, composta dai compagni Truong Chinh dell'Ufficio politico del partito e presidente dell'Assemblea nazionale, e Xuan Thuy della segreteria del CC, ministro e capo della delegazione della Repubblica democratica vietnamita a Parigi. Nel corso delle conversazioni dei compagni vietnamiti hanno voluto ancora una volta ringraziare il Comitato centrale del PCI per avere inviato una delegazione a Hanoi per lo scambio del saluto dei comunisti, dei lavoratori e della grande maggioranza del popolo italiano, alla memoria del compagno Ho Ci Min, e testimoniarne del grande affetto che circonda in Italia il nome e l'opera del grande rivoluzionario scomparso e dell'attiva solidarietà che unisce i due partiti e i lavoratori di tutti i paesi nella lotta comune contro l'imperialismo.

La notizia è stata trasmessa anche da Radio Pechino.

Hanoi membri si trovano ad Hanoi per commemorare alle onoranze funebri in ricordo di Ho Ci Min. Erano presenti il vice presidente del consiglio, Nguyen Doa e il ministro degli Esteri, Nguyen Thien Binh, che dirige la delegazione del GRPU alle trattative di Parigi.

Nel corso delle conversazioni, che sono state particolarmente fruttuose, i rappresentanti del governo rivoluzionario provvisorio hanno in formato i compagni della delegazione del PCI, che sono membri del parlamento (Italia) e del Parlamento del Vietnam, il vice-presidente del consiglio del governo rivoluzionario provvisorio, sulla situazione nelle zone liberate che occupano oggi i 4/5 del paese e sulla vasta opera di ricostruzione e di sviluppo in corso. I compagni del governo rivoluzionario provvisorio, hanno voluto il ritorno di tutte le truppe straniere e la costituzione di un governo di coalizione con il «Fronte di liberazione e democrazia» e democratiche elezioni — espressione di una repubblica indipendente, neutrale, democratica e pacifica.

Il vice-presidente del consiglio, Nguyen Doa e il ministro degli Esteri, hanno voluto poi ringraziare, attraverso i compagni Beringuer e Pajetta